

# UN EBREO LIVORNESE A TUNISI

Elia Boccara racconta i primi trent'anni della sua vita (circa tra il 1930 e il 1960), anni segnati dal suo essere nato (e vissuto fino ai 18 anni) a Tunisi da una famiglia livornese di origine portoghese, che aveva mantenuto orgogliosamente la cittadinanza italiana. Boccara la prende da lontano, e ci intrattiene nei primi capitoli con la storia delle famiglie, tutte di origine iberica, che per vie di matrimoni si sono intrecciate con la sua: dalle nonne Valensi e Catalan, risalendo e discendendo per le genealogie, ai Moreno, ai Cardoso, agli Errera; ad un certo punto l'autore, venendoci in aiuto, scrive: "Il lettore si sentirà disorientato da questo dedalo di parentele: mi si creda sulla parola!".

A Tunisi la popolazione ebraica era molto varia: ebrei tunisini da tempo immemorabile, indigeni contrapposti agli indigeni musulmani; ebrei tunisini naturalizzati francesi; ebrei francesi immigrati da Francia o Algeria di

antica ascendenza iberica; ebrei livornesi anche essi di origine iberica, cittadini italiani. Gli ebrei frequentavano le scuole italiana e francese, e - cosa singolare - anche dopo le leggi razziali Boccara ha potuto completare le elementari nella scuola italiana.

Interessanti, e amare, le considerazioni sui rapporti tra gli ebrei di cittadinanza italiana e i francesi (ebrei e non): essi erano considerati dei traditori per la "pugnata alle spalle" con la dichiarazione di guerra alla Francia, già occupata dalle truppe tedesche, nel giugno 1940, e ciò senza considerare da parte francese che gli ebrei in Italia fossero perseguitati, e non potessero quindi essere considerati del governo fascista.

Elia Boccara racconta le vicissitudini degli ebrei tunisini in generale e della sua famiglia in particolare durante il conflitto, con l'occupazione italo tedesca, con il provvidenziale e

## Rassegna

**Moseh Zacuto - a cura di Michela Andreatta - L'Inferno allestito. Poema di un rabbino del Seicento sull'oltretomba dei malvagi - Ed. Bompiani - 2016 (pp. 221 - € 20)**  
 Testo ebraico vocalizzato a fronte per una perfetta fruizione di quest'opera singolare, strutturalmente affine all'Inferno dantesco, in un connubio stilistico e contenutistico tra ebraismo e cristianesimo, tra cabbalà e umanesimo. Poema in versi destinato alla lettura individuale o forse anche a quella pubblica e alla rappresentazione teatrale. Parafrasando nel titolo il *Shulhan Aruk* (Mensa apparecchiata), questo *Tofeth Aruk* presenta lo scenario che attende le anime dei peccatori e il racconto di un morto risvegliatosi dalla Ghehenna viene inte-

tempestivo arrivo degli alleati, e con il comportamento vessatorio tenuto dopo la liberazione nei confronti degli italiani, ebrei e non ebrei, dai francesi: esclusione dalle cariche e dai posti di lavoro, spoliazione dei beni, chiusura delle scuole italiane.

Nei capitoli successivi la cronaca si separa dalla Storia: il libro prosegue con i ricordi del Lycée Carnot a Tunisi, degli studi universitari in Italia, del lavoro, degli amici, dei compagni di studio, dei professori, di incontri di viaggio, del forzato ritorno a Tunisi e del rientro definitivo in Italia.

Paola De Benedetti

**Elia Boccara, Un ebreo livornese a Tunisi - Affetti trovati e perduti tra Tunisi, Italia e Israele, Ed. Giuntina, 2016, € 15**

...mune salvezza in terra d'Israele. (s)  
**Eric H. Cline - Gerusalemme assediata. Dall'antica Canaan allo Stato d'Israele - Ed. Bollati Boringhieri - 2017 (pp. 421 - € 26)** "Città della pace" "Città santa" "Città d'oro, d'argento e di luce" molti sono gli appellativi di questa città da sempre contesa per motivazioni spirituali e simboliche... non certo strategiche. In questo corposo saggio il passato si interseca con il presente in una visione quasi atemporale del luogo in cui, attraverso i millenni, "il passato continua a ripetersi". (s)  
**Maurizio Molinari, Amedeo Osti Guerrazzi - Duello nel ghetto. La sfida di un ebreo contro le bande nazifasciste nella Roma occupata - Ed. Rizzoli - 2017 (pp. 265 - € 20)**  
 Nel microcosmo di varia umanità racchiusa nel ghetto si staglia la figura del Moretto. Il coraggio di un individuo che non concede